

CENTRO STUDI PER LA STORIA DELL'AGRICOLTURA
E DELL'AMBIENTE "S. MARTINO"

M. CAMILLO TARELLO

RICORDO D'AGRICOLTURA



*Ristampa anastatica
dell'edizione veneziana del 1772*

FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA - 2003

RICORDO D' AGRICOLTURA

DI

M. CAMILLO TARELLO

Corretto, illustrato, aumentato con Note,
Aggiunte, e Tavole

DAL PADRE MAESTRO

GIAN-FRANCESCO SCOTTONI

MIN. CONVENTUALE.

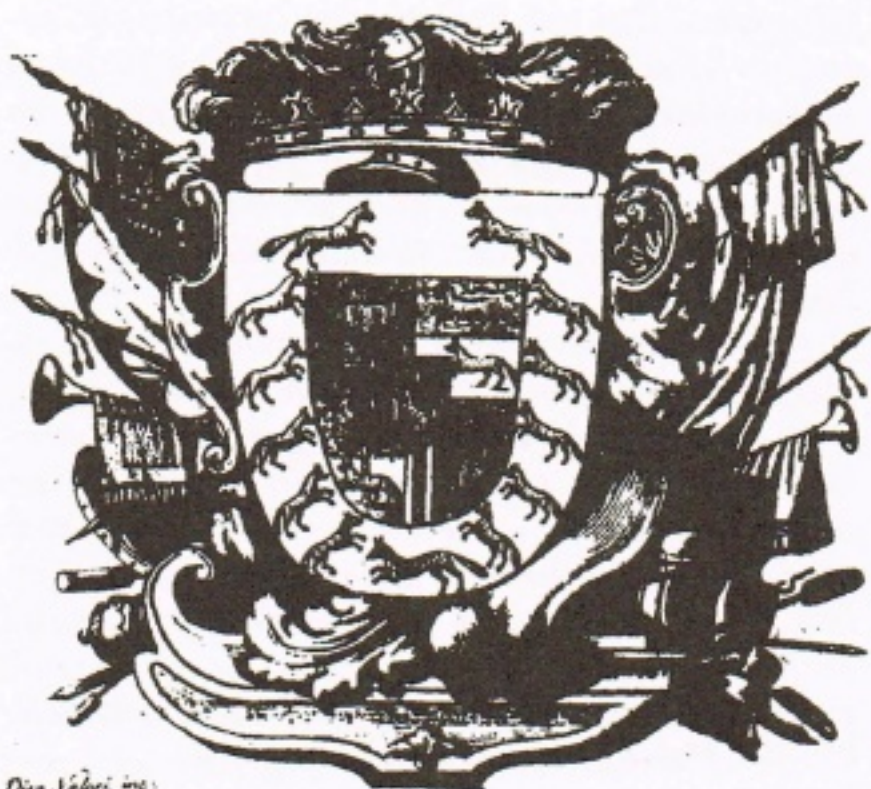


I N V E N E Z I A,
MDCCLXXII

Appresso GIAMMARIA BASSAGLIA.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.



*Sol Luna Astra Politica Physica Mechanica Statica Astronomica
In arva laborumque colonorum quam maxime conferunt.*



Don. Valeri. inc.

ECCELLENZA.



O presente all' ECCELLENZA VO-
STRA il miglior Ricordo d' Agri-
cultura , e pongo sotto la di Lei
protezione le mie osservazioni Fisico-Astronomico-
Politiche , che lo procedono , accompagnano , e lo
suffe-

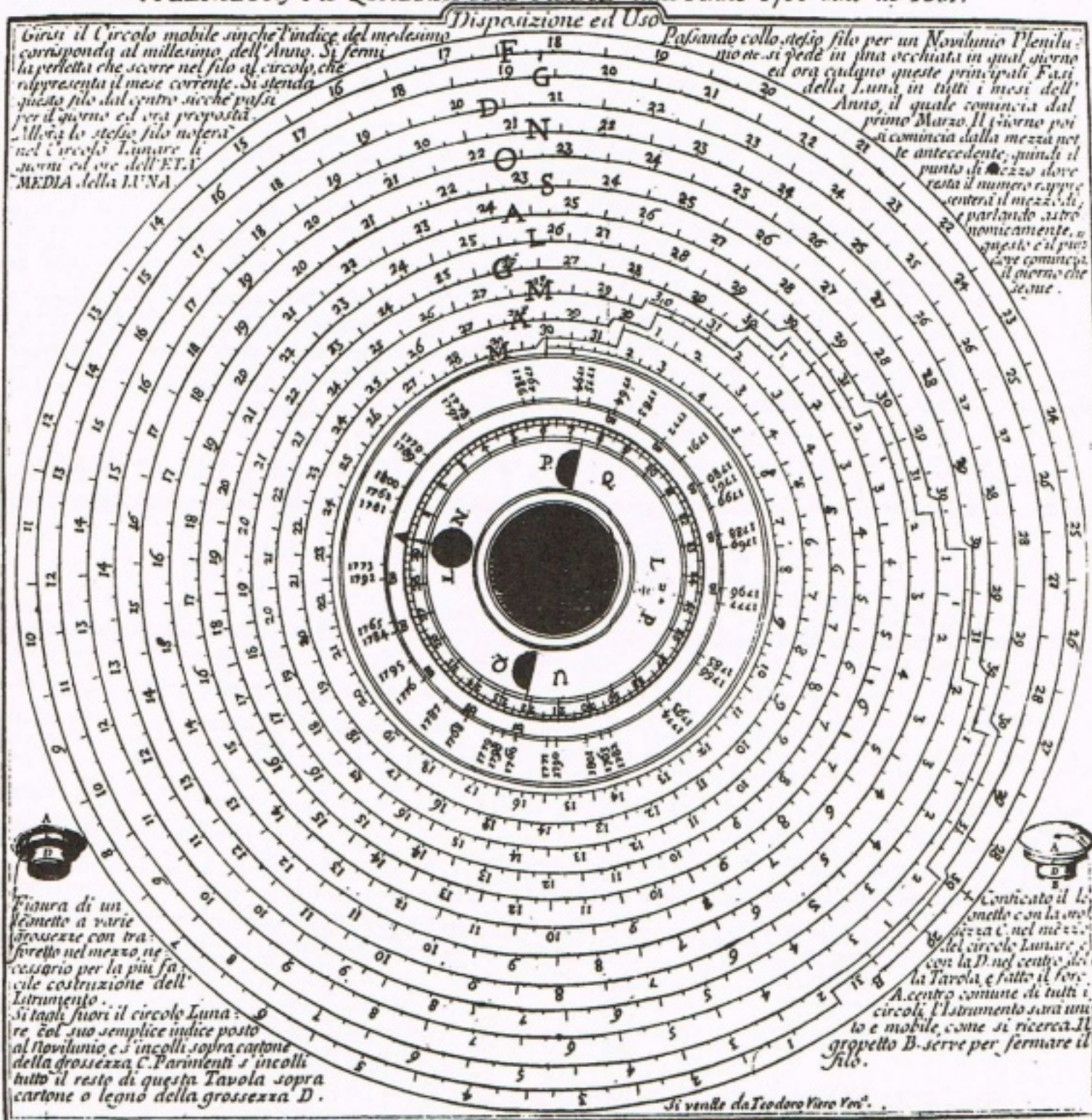
ISTRUMENTO

Con cui trovasi in ogni tempo L'ETÀ MEDIA della LUNA, come pure i NOVILUNI
i PLENILUNI e le QUADRATURE MEDIE dall'Anno 1700 sino al 1801.

Disposizione ed Uso

Girasi il Circolo mobile sinche l'indice del medesimo
corrisponda al millesimo dell'Anno. Si fenna
la perlella che scorre nel filo al circolo che
rappresenta il mese corrente. Si stenda
questo filo dal centro sicche passi
per il giorno ed ora propostà.
Allora lo stesso filo mostrerà
nel Circolo Lunare li
giorni ed ore dell'ETÀ
MEDIA della LUNA.

Passando collo stesso filo per un Novilunio Plenilunio
si vede in una occhiata in qual giorno
ed ora cadano queste principali Fasi
della Luna in tutti i mesi dell'
Anno, il quale comincia dal
primo Marzo. Il giorno poi
si comincia dalla mezza notte
anteriore, quindi il
punto di mezzo dove
sta il numero rappre-
senta il mezzo di
giorno, e parlando altro
nominalmente, a
questo e il primo
giorno comincia
il giorno che
segue.





INTRODUZIONE

L' Agricoltura altra è teorica, altra pratica. L' Agricoltura teorica allora è buona quando nasce da molte osservazioni pratiche. L' Agricoltura pratica è sempre buona; ma è migliore se viene esercitata da chi è instruito in buone teorie; ed arriva ancora al massimo possibile grado di sua perfezione, quando la politica vi fa giuocare l'interesse dell'immediato Coltivatore dei campi.

La dilucidazione di queste verità forma lo scopo di questo Libro, al quale si premettono Definizioni, Assiomi, Principj per non supporre falsamente d'essere universalmente intesi, nel mezzo della molteplicità, e varietà delle Scuole, e delle opinioni.

So in oltre, che dove trattasi di cose da
A reali.

Il Centro Studi e documentazione per la storia dell'agricoltura "S. Martino" con la pubblicazione del *Ricordo d'agricoltura* di Camillo Tarello, continua nell'impegno assunto in occasione della riedizione delle *Venti Giornate della vera agricoltura e dei piaceri della villa* di Agostino Gallo, di riproporre grandi opere di carattere storico agrario o agronomico, ad iniziare proprio, da quelle dei due famosi agronomi bresciani del '500, con l'intento di evidenziare motivi, spunti, temi di riflessione di viva attualità, in particolare su problemi riguardanti i rapporti fra attività agraria e ambiente, fra progresso agricolo e alimentazione o sullo sviluppo sostenibile. A tal fine il Centro s'impegna ad organizzare incontri e convegni in occasione della presentazione delle opere pubblicate.

Doveroso, perciò, il ringraziamento all'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Brescia per il generoso contributo che ha reso possibile questa edizione, in particolare il ringraziamento è rivolto all'Assessore dott. Giampaolo Mantelli che, con entusiasmo, confermando ancora una volta la sua grande sensibilità agli aspetti culturali delle vicende agrarie, ha accolto il desiderio espresso dalla Fondazione Civiltà Bresciana, a cui il Centro "S. Martino" afferisce.

Uguale riconoscimento è dovuto alla Biblioteca Civica Queriniana per la disponibilità mostrata dalla Direzione nel favorire la ristampa del "Ricordo" di Camillo Tarello, a cura di Gianfrancesco Scottoni, pubblicato a Venezia nel 1772, offrendo la riproduzione della copia conservata nella Biblioteca stessa. In particolare il ringraziamento è diretto, oltre al direttore della Biblioteca Queriniana dott. Aldo Pirola, al dott. Antonio Di Gennaro che non ha risparmiato tempo e fatica per la traduzione del testo originale su C.D. e, mettendo a disposizione la sua grande capacità professionale e la sua riconosciuta preparazione tecnica, ha permesso di ottenere, con l'apporto magistrale dei tecnici della tipografia Squassina, questa bella edizione, molto più fruibile rispetto all'originale, su cui il tempo ha lasciato i suoi indelebili segni.

Antonio Fappani

PRESENTAZIONE

Dopo Agostino Gallo, è il turno di un altro grande bresciano, Camillo Tarello, agronomo bresciano del XVI secolo. Questo libro è il frutto di un lavoro di sintesi tra la riscoperta della tradizione e la cultura bresciana, attraverso gli studi di Camillo Tarello, che qui trovano la massima espressione.

"Ricordo" è un termine che in quel periodo (XVI secolo) ed in quel contesto territoriale, Repubblica di Venezia, ha un significato particolare: indica un qualcosa che è stato scoperto ed inteso come insegnamento per il settore agricolo e cioè "un'invenzione originale che deve essere brevettata".

Camillo Tarello è l'ideatore o, se vogliamo, l'inventore, di una delle più grandi scoperte in campo agrario: la rotazione delle colture nei campi (prato, frumento, erba), attraverso l'integrazione fra produzione cerealicola e stalla.

Questo nuovo modo di intendere l'agricoltura è un'anticipazione dei tempi; prima, infatti, non c'era alcuna traccia di integrazione tra produzione cerealicola e allevamento. È lo stesso autore a dare una spiegazione scientifica delle potenzialità della "rotazione agraria" sperimentando, sui suoi terreni a Gavardo, quanto indicato nei suoi scritti.

È questa, in estrema sintesi, la modernità e l'attualità di Camillo Tarello, che dà origine alla rivoluzione agraria e all'agronomia moderna..

Il libro, oltre ad un'analisi tecnica delle diverse attività che si svolgono nei campi, si presenta anche come una novità in campo espositivo e letterario: l'opera si rivolge ai contadini, parla a loro, li fa sentire vivi all'interno di quello che è il loro mondo. Una pubblicazione che ci guida alla riscoperta di uno degli agronomi più importanti della nostra tradizione agricola e che rende il giusto omaggio ad un grande bresciano: Camillo Tarello; un'opera fortemente voluta dalla Fondazione Civiltà Bresciana che nelle prossime pagine, ho il piacere di presentarVi.

Giampaolo Mantelli
Assessore Provinciale all'Agricoltura